

Un «teatro nel teatro» di scena a Milano

Splendori e miserie di un servo chiamato attore

«The Dresser» è una novità che descrive dall'interno un allestimento del «Lear» di Shakespeare - Lavia regista, Santuccio e Orsini interpreti

MILANO — Pensare a un teatro teatrale che ruoti attorno al tema del teatro nel teatro non è una novità, certo. Ma pensare di usare questa metafora per rivelare tutto ciò che sta dietro il palcoscenico prima e durante lo spettacolo, la fatica, la guitteria, le piccole vendette, l'assoluta quotidianità di attori, visiti fuori della «sacralità» del loro ruolo è un'idea per più aspetti curiosa oltre che stimolante.

Naturalmente per farlo bisogna conoscere questo mondo fin nelle sue pieghe più remote, amare (e odiare magari) quel tanto di ciuffo-nesco e di geniale che fa un attore. Come bisogna conoscere l'umido dei vecchi camerini, l'odore dei tè o dei cappuccini bevuti in fretta prima di andare in scena, quella lotta continua fra quotidianità ed esigenza della rappresentazione che rende vagamente schizofrenica la vita di un interprete.

In questo senso il caso di Ronald Harwood (del quale il Teatro Eliseo di Ro-

ma presenta al San Babila *Servo di scena* («The Dresser»), novità assoluta per l'Italia) è emblematico: perché — dicono le sue biografie — è stato appunto dresser, cioè factotum, segretario personale, amico e parafumier» di Sir Donald Woolfit, attore inglese assai noto nella cui compagnia fu attore Harold Pinter.

Ma invano cercheremmo in Harwood quel che di profondamente innovatore esiste nel teatro e nella scrittura di Pinter. Il suo *Servo di scena*, infatti, (che ci arriva nella traduzione di Massimo D'Amico dopo i successi di Londra e di Parigi) si inserisce piuttosto, con tutti i titoli di merito, dentro l'alveo della tradizione inglese con un testo che ha il pregio fondamentale di snodarsi per due atti senza fatiche grazie a un dialogo serrato ed elegante.

Come del resto divertente e curioso è il modo di presentare un brandello di parola storica teatrale: quel teatro fatto di compagnie viaggianti che passavano da

una provincia a un'altra. Quel teatro che stava ancora dalla parte della tradizione che riconosceva come punto di riferimento la figura di Edmund Kean, l'attore mattatore per eccellenza: un teatro, quindi, fatto certamente di retorica ma grandi guitti, quello che conta non è tanto l'intreccio quanto invece il rapporto che lega questi due uomini.

Per questo, e secondo noi giustamente, Lavia ha lasciato la briglia sciolta ai due protagonisti principali, Gianni Santuccio e Umberto Orsini, rimanendo, con questa scelta, fedele allo spirito del testo che è, soprattutto, un pezzo di bravura per due attori.

Due interpreti, due modi di recitare a confronto dunque. Il Sir Ronald di Santuccio è cialtronesco, scoperto, e regale allo stesso tempo. In lui, gran guittaglione e mestiere, personaggio e attore, si confondono talmente da fare apparire questa sua interpretazione quasi come una confessione: di stanchezza,



Gianni Santuccio e Umberto Orsini in «Servo di scena»

za, di impotenza e di gran classe interpretativa.

Umberto Orsini è Norman *Il dresser*: a vederlo viene in mente Dirk Bogarde nel *Servo di Losey*. È bravissimo nella sua flemmatica e anglosassone ambiguità, nei suoi viziotti appena sottili (quel gesto furtivo di bere continuamente il brandy da una bottiglia nascondata in tasca dei pantaloni...).

C'è una laidezza brusca e trattenuta nel suo personaggio, che questo attore sa rendere con encomiabile misura. Accanto ai due interpreti principali più e più volte festosamente applauditi, c'è da ricordare almeno Marisa Belli nel ruolo di Milady, Villa Ciurlo e Valentino Sperli.

M. Grazia Gregori

Le strane idee del club «Amici della Monroe»

Hanno «votato» per Reagan poi s'offendono per Marilyn

Querelato il «Male» per un fotomontaggio sul neo-presidente e l'attrice

Gli italiani si offendono. Si offesi i calciatori perché l'arbitro dice parolecce, gli arbitri perché i calciatori rispondono per le rime, i piloti d'aereo perché non gli raddoppiano lo stipendio, gli esercenti perché qualcuno ha avuto la stravagante idea di far pagare le tasse anche a loro, i radicali perché non tutti sono radicali. Ma c'è dell'altro.

Prendete ora il caso degli «amici di Marilyn Monroe». Trattasi di una simpatica associazione nata nell'operaio Milano con l'obiettivo — encomiabile — di tenere ben duro nel mondo l'amore per l'adorabile bionda. Ebbene, anche gli amici di Marilyn sono offesi. A sanare. E' accaduto, infatti, che il «Male», rivista come è nota poco incline alla nobiltà di sentimenti, ha pubblicato uno sciagurato fotomontaggio raffigurante la povera Marilyn nell'atto di fornire con il neo presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan. Infuriosi, gli amici di Marilyn hanno querelato il «Male» per diffamazione a mezzo stampa e oltraggio a persona defunta.

Essendo per natura — e per anticonformismo — ottimisti, abbiamo pensato: saranno furibondi perché una dolce creatura come Marilyn mai avrebbe accettato di sogniccare alle brutali voglie di un «cou-bou». Invece no: gli amici di Marilyn, nell'autorevole persona del loro presidente sig. Ballini, ci hanno assicurato di ritenersi

il presidente Reagan, il quale prima perché quelle fotografie sono false (questa poi... chi l'avrebbe mai detto?); secondo perché il presidente Reagan è ritenuto dagli amici di Marilyn una stimabile persona, assolutamente incapace di farsi ritrarre nudo e fornire sul «Male».

Infatti per chi non lo sa, pesse gli amici di Marilyn hanno appoggiato la campagna elettorale del buon vecchio Ronnie, invitando gli elettori americani a votare per lui (finalmente sappiamo perché il successo di Ron è stato così clamoroso). «Ma non l'abbiamo sostenuto per motivi politici — ci ha spiegato affabilmente il sig. Ballini — il fatto è che Carter aveva l'appoggio dei Kennedy, e i Kennedy, come lei sa, non sono gente come si dice. Bob potrebbe essere il mandante dell'omicidio di Marilyn, e Ted ha lasciato morire la sua segretaria in una palete. La classica logica stringente.

Riassunto: gli amici di Marilyn hanno subito un'infesa primaria per avere i redattori del «Male» effigiato la cara estinta in atteggiamento inequivocabile, servendosi di immagini false e tendenziose (gli pseudo-fotogrammi pornografici per i quali il sig. Ballini ha già sporto denuncia contro «Playboy» e «Penthouse»); e un'offesa di secondo grado per avere i suddetti redattori convinto nell'ignobile oltraggio una degna persona quale

plumbeo magistrato. Marilyn, non avendo l'abitudine di far affogare le segretarie nelle paludi ha il sacrosanto diritto di non venire immortalato mentre commette atti impropri. Forzando i termini dell'argomentazione, se non potrebbe dedurre che la documentazione riserva delle attività sessuali di un brav'uomo costituisce oltraggio al pudore, mentre se un avanzo di persona per i fondelli. Di sante immacolate e di patriarchi suscettibili ne abbiamo già piovane le tasche, adesso ci servirebbero un po' di persone spiritose. E speriamo che gli amici di Marilyn non si offendano.

m. se.

Bellochio in gara per l'Oscar

ROMA — «Salto nel vuoto», di Marco Bellocchio, è stato designato a rappresentare l'Italia al premio Oscar per il miglior film in lingua non inglese dall'apposita commissione costituita presso l'ANICA.

I premi Oscar saranno assegnati il 30 marzo 1981 a Los Angeles, mentre per il 17 febbraio sono previste le nomine e cioè l'annuncio dei 5 finalisti di ogni categoria.

«Salto nel vuoto» di Bellocchio, presentato all'ultimo festival di Cannes ha ottenuto il Palma d'oro per la migliore interpretazione maschile (Michel Piccoli) e la Palma d'oro per la migliore interpretazione femminile (Anouk Aimée).

Droga: 3 anni a David Carradine

JOHANNESBURG — Il tribunale di Johannesburg ha condannato a tre anni di reclusione con la condizionale l'attore americano David Carradine, riconosciuto colpevole di detenzione di marijuana. Davanti ai giudici l'imputato, che ha 39 anni ed è tra gli attori più popolari del grande e piccolo schermo negli Stati Uniti, ha proclamato la propria innocenza negando che la droga trovata fosse sua. Carradine nuovo arrestato dalla polizia durante un barbecue-party che aveva provocato le proteste dei vicini perché troppo rumoroso. Carradine si trova in Sudafrica per girare «Rally», il suo nuovo film.

PROGRAMMI TV

Rete 1

12.30 DSE: «SCIENZA DELLE ACQUE» - di G. Massi-

13.00 «GIORNO PER GIORNO» - con Anna M. Buttiglione e M. Morace

13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

14.30 JOSEPHINE BEAUMARNAIS - Regia di R. Mazoyer con Daniel Lebrun, Claire Vernet e Jacques Destopp (replica della 5. puntata)

15.05 BOLOGNA: CALCIO - Itale-Jugoslavia under 21

15.15 LOS ANGELES - «Ospedale Nord» - Telefilm con S. Brooks, C. Stone - Regia A. Reisner

17.00 TG1 FLASH

17.05 3, 2, 1... CONTATTO - di Sebastiano Romeo e Grazia Tavanti

18.00 DSE: GLI ANNIVERSARI - Regia di F. Ventier (3 p.)

18.30 MUSICA, MUSICA - di L. Gigante e L. Castellani

19.20 CORRI E SCAPPA BUDDY - (2 episodio) - con I. Sheldon e B. Gordon - Regia di G. Nelson

19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO

20.00 TELEGIORNALE

20.40 RUOTE (4, p.) - Regia di J. London, con Lee Re-

wick e Rock Hudson - Sceneggiato

21.50 SPECIALE TG1 - di A. Petacco

22.35 MASH: TELEFILM - «Operazione mutandona» con A. Alda W. Rogers

23.05 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

Rete 2

12.30 UN SOLDO DUE SOLDI - a cura di E. Giacobino

13.00 TG2 ORE TREDICI

13.30 DSE: «10-1» - «Dieci paesi, un paese l'Europa: il Belgio» - (2 p.)

14.00 «IL POMERIGGIO» (1. parte). Nel corso del pro-

gramma

14.10 IN CASA LAWRENCE - Telefilm - Regia di Glenn Jordan, con S. Thompson

15.00 IL GIORNO DEI CIGNI - Della serie *Atlas Ufo Robot*

15.25 DSE: USANDO LA CINEPRESA, di Maria V. Tomassi

16.30 SESAMO APRITI - Cartoni animati

17.00 TG2 - FLASH

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 9, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6; Bliveglia musicale: 6.30; Al-Via con disegnazione: 7.25;

20.45 KINGSTON: DOSSIER PAURA - Telefilm: «Una settimana pericolosa» - Telefilm diretto da Don Weis, con Raymond Burr

21.35 «L'AMERICA NON SOGNA PIU» (Ultima puntata) di G. F. Corsini e C. Fido

22.35 TEATROMUSICA - Quindicina dello spettacolo

23.20 TG2 STANOTTE

Rete 3

19.00 TG3

19.30 TUTTI REGIONI

20.45 DSE: Incontro con il libro di A. Di Claudio (8. p.)

20.40 MUSICA D'INSIEME - di N. De Rinaldo

21.35 TG3 - SETTIMANALE: Servizi, inchieste, dibattiti, 22.00 TG3

TV Svizzera

Ore 18.05: Per i ragazzi; 18.40: Telegiornale; 19.20: Tandem; 19.30: TG1 Regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: La provinciale - Film, con Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti, Franco Interlenghi; regia di Mario Soldati; 22.30: Grande scherzo; 22.50: Telegiornale; 23.24: Palicanestro.

TV Capodistria

Ore 17.30: Film (replica); 19.30: Special di Sandro Giacobino

20.13: TG - Punto d'incontro; 20.30: Processo per direttissima - Film, con Mario Adorf, Gabriele Ferzetti; regia di Lucio De Caro; 22.05: TG - Tutto oggi; 22.15: La volpe nella coda di velluto - Film, con Jean Sorel, Anna Cade, Tony Kendall; regia di J.M. Forqué.

TV Montecarlo

Ore 17.15: Montecarlo news; 19.15: La squadra segreta - Telefilm; 19.45: Notiziario; 20.10: Il bugzzum - Quiz; 20.35: Non si scrive sul muri a Milano - Film, regia di Raffaele Maiello; 22.45: Chrono - Rassegna; 23.15: Notiziario; 23.35: I tre del marzo selvaggio - Film, regia di Gene Martin.

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30,

13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 22.30, 23.35, 6; Quattro

Giornali Radiotelevisivi (quarta puntata); 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05, 21.05, 22.05, 23.05, 24.05; Concerto del mattino; 7.28:

Prima pagina; 9.50: Tempo e strade; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: GR3 Cultura; 15.30: Dal Folksudit in Roma, Un certo discorso; 17: La ricerca educativa; 18: La scuola; 21: XXXII Festival dei Due Mondi: «L'Erlème» di Au-relle Aureli; musica di Pier Francesco Cavalli; 23.15: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 9.45, 11.45, 12.45, 15.15,

16.45, 20.45, 23.45, 6; Quattro

Giornali Radiotelevisivi (quarta puntata); 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30; Concerto del mattino; 7.28:

Prima pagina; 9.50: Tempo e strade; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: GR3 Cultura; 15.30: